

Elaborazioni su dati ufficiali a cura di G. Reale, Centro Studi AGEN

In CRESCITA L'OCCUPAZIONE NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI Secondo il rapporto Ministero del lavoro – Bankitalia sul fronte dell'occupazione nel complesso del 2020-21 sono stati attivati, al netto delle cessazioni, circa 560.000 nuovi posti di lavoro alle dipendenze, rispetto ai 605.000 del biennio precedente. Nell'industria la marcata accelerazione delle costruzioni ha compensato il rallentamento della manifattura che, pur non registrando significative perdite occupazionali, non è ancora tornata sullo stesso sentiero di crescita che aveva, in media, nei due anni prima della pandemia. In affanno il settore del turismo, che stenta a riprendersi.

NEL 2020 MINORE IL NUMERO DI IMPRESE USCITE DAL MERCATO Dalla Nota pubblicata dalla Banca d'Italia "L'impatto del Covid-19 sui fallimenti e le uscite dal mercato delle imprese italiane" risulta che nonostante la pandemia abbia avuto "un impatto significativo" sull'economia italiana, con un calo del Pil dell'8,9% nel 2020 tuttavia, rispetto al 2019, ci sono stati meno fallimenti e, più in generale, meno uscite dal mercato delle imprese: nel 2020 hanno infatti avviato una procedura concorsuale liquidatoria poco meno di 7.400 imprese, a fronte di quasi 11.000 nel 2019 (un calo di circa un terzo). Ciò grazie alle misure di sostegno adottate dal Governo, in assenza delle quali il numero avrebbe potuto superare le 12.000 unità, quasi 4.800 in più rispetto a quelli effettivamente osservati.

IL CARO ENERGIA IMPATTA SUL PIL NEL I TRIMESTRE 2022 Dall'analisi del Centro studi di Confindustria stanti gli attuali prezzi abnormi dell'energia, i margini erosi, la scarsità di commodity e l'aumento dei contagi, si configura il rischio che il Pil nazionale subisca uno stop nel primo trimestre: almeno -0,8% l'impatto del caro-energia sul Pil del 2022". In particolare il rincaro dell'energia colpisce l'industria italiana" mentre "gli elevati contagi frenano i consumi di servizi.

STIME DEL PIL 2022 DI BANKITALIA RIVISTE AL RIBASSO La Banca d'Italia rivede al ribasso le stime del Pil italiano per il 2022, diffuse nel dicembre scorso, anche a seguito dell'impennata dei contagi e della decelerazione dell'economia, specie dei consumi, nel quarto trimestre 2021. Secondo quanto si legge nel Bollettino economico l'Italia dunque crescerà del 3,8% nel 2022 (rispetto al +4% della precedente stima) del 2,5 %nel 2023 e dell'1,7% nel 2024.

NON RESIDENZIALE PRIVATO IL SEGMENTO DI EDILIZIA MINORE IN CAMPANIA Secondo il Cresme il mercato dell'edilizia in Campania nelle stime per il 2021 presenta la seguente ripartizione tra i diversi segmenti di mercato: tutta l'edilizia con finalità abitative assorbe il 48% del totale, inferiore alla media nazionale, attestata sul 52%. Un dato che sale al 53% nella provincia di Napoli. Il secondo mercato regionale in termini di investimenti è quello relativo alle opere pubbliche, ovvero edilizia non residenziale pubblica e infrastrutture, che in regione e in provincia rivestono un ruolo assai importante e superiore alla media nazionale (36% e 32% rispettivamente, contro il 26% della media Italia). Il mercato più piccolo è quello non residenziale privato, che assorbe in regione il 16% degli investimenti in regione (15% in provincia), contro il 22% della media nazionale.

